

Sviluppo

La "ricetta" per ripartire

● Sviluppo sostenibile: per ripartire bisogna prendere con decisione la strada della sostenibilità perseguendo i 17 Obiettivi dell'Agenda 2030. Occorre un

grande cambiamento, anche culturale, che deve essere innescato dalla politica e dalle istituzioni, realizzando tra l'altro le proposte del decalogo promosso dall'ASviS.



Così si costruisce il futuro

Palazzo della cultura Pensiero politico e questione femminile: oggi la presentazione del manuale della professoressa Taricone. Un parterre eccezionale per l'appuntamento con l'opera della vice rettrice, punto di riferimento per tutto il territorio

ATENEI

KATIA VALENTE

■ Pensiero politico e questione femminile: in presentazione proprio oggi il manuale della professoressa Fiorenza Taricone, vice rettrice e punto di riferimento per il territorio. Al palazzo della Cultura, alle 16.30, ci saranno i saluti istituzionali del sindaco, Enzo Salera, dell'assessore al ramo, Danilo Grossi, del rettore dell'Unicas Marco Dell'Isola, e del docente di semiotica e componente del Case (comitato sviluppo sostenibile) dell'ateneo cassinate.

A parlare dell'opera ci saranno Anna Finocchiaro, presidente Italiadecide, Sesa Amici, già sottosegretario ai rapporti con il Parla-

mento, Ermisio Mazzocchi, storico e saggista, Giovanni Morsillo dell'Anpi provinciale. Sarà chiaramente presente l'autrice, prorettrice vicaria dell'Unicas mentre l'evento fa parte delle manifestazioni programmate nell'ambito del Festival dello Sviluppo sostenibile.

«Il manuale - ha dichiarato proprio la professoressa Taricone - è il frutto di un lunghissimo cammino che ho iniziato sin dai miei primi anni trascorsi all'Università di Cassino come tecnico laureato. I miei studi e la loro finalità, l'amore per la cultura, il mio impegno civile sono rimasti inalterati dal 1991 quando ho iniziato.

Non ho mai smesso di pensare che gli studi di genere, così come vengono chiamati, siano decisivi



per molti fattori: per una convivenza più rispettosa, per non insegnare una cultura sessista cioè mancante di un genere e infarcita di stereotipi. Ritengo che questi studi abbiano una missione civilizzatrice.

Nel corso del tempo ho incontrato degli ostacoli, ma anche delle grandi aperture. Avendo attivato questo insegnamento, che è unico in Italia, dal 2003 non posso addebitare al mio ateneo una mancanza di comprensione. Penso, però, che questi studi non debbano essere legati troppo alla mia presenza ma debbano essere proseguiti anche quando io andrò via per limiti di età. Questo perché sarebbe un grave danno per le giovani generazioni che hanno bisogno di modelli culturali del passato

per non credere che i diritti siano acquisiti una volta e per sempre e che la lotta per affermare la dignità come persona in tutti e due i sessi, in tutti i generi che sono tanti, non cessi mai.

Perché - conclude la vice rettrice - il sale della vita è non smettere mai di lottare di credere di meritarne dei diritti, ma anche di avere dei doveri, di pensare che il futuro è diverso se noi lo costruiamo in maniera diversa».

Enorme l'impegno di questi decenni da parte della professoressa Taricone. La sua presenza accademica autorevole ha animato e valorizzato gli ambienti culturali del territorio, dove gode di ampia fama.

Fiorenza Taricone ha, di recente, completato la squadra di governo dell'ateneo. Queste le parole del rettore al momento della comunicazione della sua scelta: «Una donna identitaria, rappresentativa dell'ateneo. Ha fatto la storia dell'Università. E questo è anche un riconoscimento importante per tutto quello che ha dato a questa università, ne ho una stima infinita. Qualcuno dice che è femminista, invece no: ha semplicemente la stessa considerazione di uomini e donne». Ordinaria di Storia delle dottrine politiche e di Pensiero politico e questione femminile, è stata presidente del comitato Pari Opportunità dal 2000 al 2010 (Cpo), successivamente del Centro universitario diversamente abili - Ricerca innovazione (Cudari) e del Comitato unico di Garanzia (Cug). Ha fatto parte della Commissione nazionale Parità dal 1994 al '96, è stata fra le fondatrici del Centro interuniversitario per gli studi sulla donna nella storia e nella società negli anni Novanta, e ha rivestito il ruolo di Consigliera di parità della provincia di Frosinone. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In alto la professoressa Fiorenza Taricone. A lato il Palazzo della Cultura

Unicas e la cultura della sostenibilità

Un Festival che coinvolge tutta l'Italia

L'EVENTO

■ L'evento della professoressa Taricone s'inserisce nel Festival dello Sviluppo Sostenibile partito il 4 ottobre e con oltre 900 eventi in tutta Italia e online fino al giorno 20.

Un grido di allarme: il tempo a disposizione sta finendo - Il Rapporto Asvis 2022 elabora 33 diversi indicatori di sostenibilità permettendo di confrontare la situazione dell'Italia e dell'Unio-

ne Europea, in particolare dal 2019 al 2021 - Dallo studio emerge che il Paese non ha ancora superato gli effetti negativi della crisi pandemica. L'Italia è in ritardo nel raggiungimento degli Obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 Onu. La crisi sistemica del modello di sviluppo dominante accelerata dalla pandemia, dalla guerra in Ucraina e dal cambiamento climatico sta aumentando le disuguaglianze sociali. È questo lo scenario che emerge dal settimo Rapporto annuale presentato dall'ASviS, l'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile, oggi al Palazzo delle Esposizioni di Roma nella giornata inaugurale



Il rettorato al campus Folcara

del Festival dello Sviluppo Sostenibile 2022, in programma dal 4 al 20 ottobre, con oltre 900 eventi in tutta Italia e online.

Il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, in un messaggio inviato all'ASviS e letto in apertura dei lavori, esprime «apprezzamento per i propositi del Festival, diretti a creare una diffusa cultura della sostenibilità, fondamento di un'economia equilibrata e inclusiva a beneficio della collettività».

Unicas, impegnata a diffondere la cultura della sostenibilità, mette a disposizione il suo Know-how scientifico per realizzare gli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda Onu 2030 e per contribuire ad affermare la cultura del rispetto dell'ambiente naturale e sociale entro cui viviamo. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA